MARTEDI 19 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60.- Per un semestre L. 30 - Per un trimestro L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ANNO ... N. 16

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce ha pronunziato la definitiva condanna contro i nemici del Regime

La seduta di Domenica alla Camera

IL PRIMO MINISTRO E DUCE DEL FASCISMO bolla gli uomini dell'Aventino colpevoli della più indegna speculazione su di una Grande Morta

Verdetto irrevocabile

L'equivoco aventinista, materiato di malafede e di viltà, è precipitato verso l'epilogo più ignominioso. I protagonisti sono stati questa volta i popolari che hanno messo in opera quel loro particolarissimo stile obliquo che li rende indegni di essere considerati un partito politico. Le parole sferzanti del Duce non hanno bisogno di commenti, ma va rilevato che il modo di insinuarsi nell'aula del Parlamento corrisponde a tutta la tattica usata dal partito di don Sturzo in tempi remoti e vicini. Contrario agli atteggiamenti chiari e sinceri, sempre duplice nel pensiero e nell'azione, il partito popolare ha sempre asservito il sentimento cristiano a un disegno politico ultramaterialistico.

Tra tutti i componenti dell'Aventino, essi si sono distinti per la implacabile malafede usata a diffamare il regime; ma non credevamo che la loro incomprensione politica giungesse al punto di supporre che il Fascismo fosse disposto ad una indulgenza peccaminosa. Non sappiamo ancora quali saranno le decisioni degli aventinisti: tra l'ostracismo perpetuo e la umiliazione della resa a discrezione, la scelta è sommamente difficile. In ogni caso però il popolo italiano ha giudicato in maniera solenne il reato commesso non contro un partito ma contro la Nazione e non permetterà che nè oggi nè domani i colpevoli ardiscano parlargli in nome di una qualsiasi idea politica.

La seduta

Mussolini fedele interprete dello sdegno del Paese

ROMA, 17.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO che chiede se qualcuno intende parlare sul processo verbale della seduta di ieri.

MUSSOLINI, Capo del Governo e Primo Ministro (segni di vivissima attenzione):

Quello che è accaduto ieri in quest'aula è veramente inaudito e giustifica pienamente il mio sdegno e legittima non meno pienamente la vostra indignazione. Al riparo di una grande Morta, passando sulle spoglie sacre della prima Regina d'Italia, che amò intensamente il Fascismo (i Ministri e tutti i Deputati sorgono in piedi; vivissimi e prolungati applausi a cui si associano le tribune) e dal Fascismo fu intensamente riamata, un gruppo di uomini dell'Aventino si è insinuato furtivamente in questa Assemblea (applausi) traendo profitto e sperando l'impunità dalla nostra commozione.

A quali condizioni gli aventiniani saranno tollerati nell'aula

Innanzi all'obliquo tentativo — continua il Primo Ministro — bisogna dire e ripetere la nostra intimazione nettissima e imporre le nostre inderogabili condizioni. Si è parlato di mito. Per mio conto, vi rinunzio, perchè il mito non può essere imposto e io respingo ogni anticipata giubilazione. Vivissimo, fra uomini vivi, come sono i fascisti italiani (i Deputati sorgono in piedi, vivissimi generali prolungati applausi a cui si associano le tribune, grida reiterate di: Viva Mussolini!), non intendo di essere collocato anzitempo negli spazi siderei dei miti inaccessibili, ai quali molto spesso si bruciano grani di incenso convenzionali e distrutto quando non sono menzogneri e codardi. (Approvazioni). Ma chiunque dell'Aventino voglia ritornare, semplicemente tollerato, in quest'aula, deve solennemente e pubblicamente:

1) Riconoscere il fatto compiuto della Rivoluzione fascista (vivissimi applausi) divenuta ormai un regime che ha profondamente mutato la costituzione dello Stato italiano, per cui una opposizione preconcetta è politicamente inutile, storicamente assurda e può essere compresa soltanto in coloro che vivono al di là dei limiti dello Stato (vivi applausi);

2) Riconoscere non meno pubblicamente e non meno solennemente che la nefanda campagna scandalista dell'Aventino è miseramente fallita, perchè non è mai esistita una questione morale che riguardasse il Governo o il Partito (i Ministri e i Deputati sorgono in piedi, vivissimi prolungati e reiterati applaus cui si associano le tribune, grida di: Viva Mussolini!);

3) Scindere non meno solennemente e pubblicamente la propria responsabilità da coloro che oltre le frontiere continuano l'agitazione antifascista (applausi).

Accettate ed eseguite queste condizioni, gli sbandati dell'Aventino possono sperare nella nostra tolleranza e rientrare in quest'aula. Senza l'accettazione e l'esecuzione di queste condizioni, finchè io sia in questo posto (Voci: sempre! sempre!), e mi riprometto di starci per un pezzo, (vivissimi applausi), essi non rientreranno nè domani nè mai!

(Vivissimi, generali, prolungati applausi cui si associano le tribune; grida prolungate di: Viva il Duce!).

Il processo verbale della seduta di ieri è quindi approvato.

Comunicazioni del Presidente

Nomina del Capo del Governo

Il PRESIDENTE annuncia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, vari deputati, tra cui S. E. Spezzotti. Sono concessi.

Comunica quindi che con R. Decreto Legge 3 corrente, S. M. il Re ha nominato l'on. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario per gli Affari Esteri, per la Guerra, per la Marina e per l'Aeronautica. (Vivissimi generali e prolungati applausi; grida reiterate di: Viva il Duce!).

Comunica inoltre che il Ministro delle Finanze ha comunicato, con nota del 26 dicembre 1925, di aver preso in esame la petizione della signora Antoni Domenica, trasmessagli dalla Camera in seguito alla deliberazione approvata nella tornata del 17 dicembre 1925 assicurando che il Ministero aveva già adottato tutti i provvedimenti di sua spettanza in merito all'oggetto della petizione.

Annunzia che il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati, in data 21 dicembre 1925, i seguenti disegni di legge:

— Conversione in legge del R. D. concernente la proroga di applicazione del termine della disposizione transitoria sull'ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili (approvato dal Senato);

— Conversione in legge del R. D. contenente modificazioni alle norme per la ammissione al concorso di uditore giudiziario.

Il PRESIDENTE comunica infine che il Ministro della Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Mario Bergamo per li reato di corruzione ai sensi dell'art. 172 C. P. Annunzia poi che il deputato Galeazzi ha presentato una proposta di legge per la elevazione a dignità e grado universitario delle R. Accademie Militari.

Disegni di legge approvati

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge relativi alla conversione in legge dei decreti concernenti:

— Cessione dello stabilimento «Vittorio Emanuele III» in S. Luri all'Opera Nazionale pro Combattenti (approvato dal Senato);

— Disposizioni per l'istruzione elementare (approvato dal Senato);

— Provvedimenti in materia di credito agrario.

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta su dieci disegni di legge. Segue la votazione che dà per risultato la approvazione alla quasi unanimità.

Sui lavori parlamentari

La Camera riconvocata per giovedì

FERRETTI — Propone che la Camera riprenda i suoi lavori giovedì 21 corrente.

MUSSOLINI (Capo del Governo, Primo Ministro) — Acconsento.

Così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE avverte che conseguentemente gli Uffici saranno pure convocati per giovedì 21 corrente alle ore 11 e che oltre i disegni di legge presentati ieri dal Capo del Governo dovranno esaminare anche i seguenti:

— Esecuzione alla convenzione stipulata fra la Gran Bretagna e l'Italia per la cessione da parte della prima alla seconda dell'Oltregiuba, convenzione firmata in Londra 15 luglio 1924;

— Disposizioni per la leva all'estero (approvato dal Senato),

— Modificazioni al R. D. concernente l'esercizio delle assicurazioni private (approvato dal Senato);

— Proroga del termine di applicazione della disposizione transitoria di cui all'art. 167 della legge 16 febbraio 1913 N. 89 sull'ordinamento del Notariato e degli Archivi Notarili (approvato dal Senato);

— Modificazioni alle norme per l'ammissione al concorso di uditore giudiziario (approvato dal Senato);

— Istituzione dell'Ente Nazionale «L'Italica» per la diffusione della coltura italiana all'estero;

— Istituzione dell'Ispettorato generale dei reparti coloniali della M. V. S. N.;

— Modificazioni al R. D. 8 febbraio 1923 N. 422 sulla esecuzione di opere pubbliche (approvato dal Senato).

Quando il Capo del Governo lascia l'aula, è salutato da vivissimi prolungati applausi e da grida di: Viva Mussolini!

Meritato sfacelo per putrefazione

ROMA, 18, notte (per telefono):

L'episodio parlamentare di sabato e il discorso del Primo Ministro danno luogo nella stampa a rilievi di carattere generale per quanto riguarda il partito popolare e la crisi definitiva che esso attraversa.

Nella mattinata si è notata qualche rapida apparizione di popolari e di demosociali nei corridoi di Montecitorio; ma la particolare difficoltà del momento non ha loro concesso di fare concrete dichiarazioni ai giornalisti che chiedevano notizie su ciò che essi saranno per fare. Il senso di incertezza e di disorientamento era dunque evidente. Solo l'on. Siles ha esposto il suo netto pensiero personale che è il seguente: Egli crede che non si possa onestamente disconoscere il titolo di benemerenza acquistato dal Governo Fascista nei più svariati campi dell'attività nazionale ed in massimo grado in quello religioso e dell'altro della ricostruzione meridionale. Data tale sua convinzione, indipendentemente dall'atteggiamento futuro dei suoi amici, il deputato calabrese, seguendo il precedente dell'on. Anile, si dimetterà sia dal gruppo parlamentare sia dal partito popolare. In tal modo l'on. Siles sarà il sesto deputato popolare che riacquisterà la sua indipendenza d'azione. Gli altri, com'è noto, sono gli on. Anile, Bertone, Di Fausto, Martini e Termini. E' chiaro però che l'accettazione dell'equivoco popolare non potrà limitarsi a queste dimissioni a spizzico e isolate. Ieri sera stessa l'onorevole Anile, ad alcuni deputati fascisti, dichiarava che egli personalmente non avrebbe alcuna difficoltà ad accettare le tre condizioni poste dal Capo del Governo. L'on. Anile dichiarerebbe giovedì prossimo, in sede di processo verbale:

1) che egli riconosce il fatto compiuto della rivoluzione fascista;

2) che non è mai esistita una questione morale contro il Governo e contro il Partito e che pertanto non risponde a verità che egli abbia collaborato attivamente alla campagna quartarellista del «Popolo» e che tanto meno egli si fosse assunto il compito di perito anatomico microscopico in quella campagna;

3) che egli non ha mai avuto nulla di comune con don Sturzo e con Donati nonchè con gli altri fuorusciti che oltre il confine diffamano il Fascismo.

Si dice che anche gli on. Di Fausto, Bertone, Martini e Termini si associeranno a queste dichiarazioni.

Tra i popolari le discussioni interne dei giorni scorsi avevano accentuato la diversità ed anzi l'incolmabile distanza tra le tesi in contrasto. La maggioranza era per il mantenimento dell'unità del partito e del gruppo parlamentare e in sostanza anche per il mantenimento della fede ai postulati della tattica secessionista sia pure attraverso qualche reticenza mentale più o meno manifestata; la minoranza invece si mostrava propensa a ritenere che il compito e l'azione del partito fossero ormai superati e che perciò fosse da prendersi in considerazione l'eventualità di uno scioglimento per lo meno in un primo momento, del gruppo parlamentare. Comunque la stessa intima difficoltà di coordinare le due tesi, riusciva in certo modo a far sì che l'equivoco si perpetuasse e che il gruppo si trovasse praticamente in balia delle varie opinioni dei suoi componenti. Di ciò per esempio si è avuta una prova evidente nell'intervento di una sola parte dei deputati alla seduta di sabato della Camera.

Questa sera poi si apprende che gli on. Gronchi e Longinotti hanno rassegnato le dimissioni da membri del Direttorio del partito popolare. Infatti i due deputati, nella riunione di sabato, si erano manifestati contrari al reingresso nell'aula, ma finì col prevalere la tendenza Merlin per la partecipazione alla seduta commemorativa.

Le dimissioni dei due membri del Direttorio naturalmente portano alle conseguenti dimissioni del resto del Direttorio. Sarà convocato il gruppo parlamentare e di ciò approfitteranno alcuni per distaccarsi completamente dalla tendenza intransigente non mancando neppure qualcuno di riconoscere quanto l'on. Mussolini ha detto ieri alla Camera.

Negli ambienti fascisti si è d'avviso anche che le condizioni del Duce a tutti gli aventinisti debbano valere anche per quegli oppositori che recentemente si staccarono dal blocco secessionista e rientrarono alla Camera senza alcuna precedente dichiarazione.

Anche l'on. Corso Bovio, già deputato massimalista, aderendo all'invito del Primo Ministro, farebbe una dichiarazione di lealismo accettando le condizioni poste nel discorso di ieri.

Il Triumvirato Combattenti ricevuto dal Re e dal Principe Gonzaga

ROMA, 17.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica: Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto i Commissari del Governo reggenti l'A. N. C. professor Rossi, on. Russo ed on. Sansanelli che gli hanno rinnovate le devote condoglianze dei Combattenti per la morte di S. M. la Regina Madre. S. M. il Re ha molto gradito il commosso omaggio dell'Associazione trattenendo i Commissari a colloquio per circa tre quarti d'ora. — Quindi i Commissari hanno fatto visita a S. E. il Principe Gonzaga Generale della M. V. S. N. per offrirgli insieme ai sensi del rispettoso ossequio dei Combattenti, la Croce di Guerra istituita dalla Repubblica polacca ad onore dei loro eserciti di Italia e di Francia durante l'ultima guerra, per incarico rilasciato ai Triumviri della Associazione dei Combattenti da quella Repubblica, intervenuta al Congresso dei Combattenti interalleati riunitosi nell'autunno scorso a Roma. S. A. Gonzaga ha ringraziato i Triumviri che ha invitato a presentare ai combattenti polacchi l'espressione del suo gradimento.

Il Congresso provinciale fascista ad Ancona

ANCONA, 17.

Stamano alla presenza di tutti i Segretari della Provincia, della Federazione provinciale, sotto la Presidenza dell'On. Serafino Mazzolini, Vice Segretario Generale del P. N. F. e alla presenza di tutti i membri del Direttorio provinciale, ha avuto luogo il Congresso provinciale Fascista. Era presente il Prefetto fascista della provincia grand. uff. Spano.

Dopo le relazioni del Segretario Amministrativo, cav. Giampaoli e dell'avv. Caolini, sui rapporti tra Combattenti e Fascismo, dell'Ing. Vechini sui rapporti tra Sindacalismo e Fascismo, dell'avv. Bartolini sull'opera della amministrazione provinciale e sui rapporti tra Mutilati e Fascismo, del Console Gallamini sui rapporti tra Milizia e Fascismo, il Segretario Federale prof. Avenati ha fatto la relazione sull'attività della Federazione e sulla situazione politica della Provincia di Ancona.

Ha poi preso la parola l'On. Mazzolini il quale ha portato il saluto del Direttorio Nazionale del Partito Fascista facendo al Congresso la relazione sugli importanti compiti della Direzione del Partito.

Infine il Segretario Federale prof. Avenati è stato, per acclamazione, confermato Segretario Federale. Il Congresso gli ha dato pure all'unanimità, l'incarico di scegliere i componenti del Direttorio Federale.

La Regina di Svezia a Roma

BERLINO, 18.

La Regina Vittoria di Svezia con il figlio Principe Carlo Guglielmo e il seguito è partita diretta a Roma.

Il Primo Ministro ha presentato al Parlamento il disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 18.

Stamane S. E. Mussolini, Primo Ministro e Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ha presentato alla Presidenza della Camera ed ha fatto porre in distribuzione a Montecitorio il testo del disegno di legge sul l'ordinamento del R. Esercito. Questo disegno di legge sarà esaminato giovedì mattina dal competente Ufficio della Camera e quindi sarà sottoposto all'approvazione in questa tornata di lavori parlamentari.

La relazione del Primo Ministro su questo importantissimo disegno di legge, dopo aver ricordato che uno dei primi atti del Governo nazionale appena assunto il potere fu quello di iniziare il riordinamento dell'Esercito il quale dal 1919 aveva attraversato un continuo stato di incertezza logorante le sue energie morali e fisiche dice:

L'esperienza della guerra

«Era perciò necessario toglierlo da questa crisi e dargli un aspetto che gli consentisse immediatamente di riconoscersi, di vivere e di prosperare, tale sistemazione ebbe inizio con la legge sull'alto comando che fu concretata dal Governo nazionale. L'ordinamento sotto posto al vostro esame tiene conto essenzialmente delle esperienze della guerra e del periodo postbellico, quest'ultimo fecondo di studi, di discussione, di provvedimenti, di esperimenti e di deduzioni della passata campagna.

«Della necessità della difesa concretata in un programma ora ben definito e precisato e della capacità finanziaria dello Stato, l'esperienza della guerra ha suggerito nel campo tecnico-militare lo abbandono della tradizionale divisione su quattro reggimenti e l'adozione della divisione ternaria che rappresenta la chiave di volta del nuovo ordinamento. Sulla base di essa vengono organizzate le varie armi quali sono considerate nel disegno di legge. Il progetto stesso tende a creare della divisione un ordinamento organico e statico con spirito proprio e con propria fisionomia.

La ferma di 18 mesi

Le necessità della difesa concretata in un programma ben definito hanno dettato come logica conseguenza le linee maestre del disegno di legge, hanno consigliato di lasciare il numero di divisioni oggi esistenti e di raggrupparle in modo diverso dall'attuale».

Dopo aver parlato della ferma stabilita in mesi 18, la relazione esaminando particolarmente le varie armi ed i vari servizi rileva che il progetto prevede le seguenti principali modificazioni rispetto all'ordinamento vigente. Per la fanteria il raggruppamento di reggimenti in sede di disposizione esecutiva saranno salvaguardate le tradizioni delle brigate già esistenti; le unità minori di questa arma saranno tutte organizzate prossimamente con l'armamento moderno. Per i bersaglieri la trasformazione di tutti i reggimenti in reggimenti ciclisti mitraglieri; per l'artiglieria un aumento della specialità da campagna contro una pari contrazione della specialità pesante campale; una diminuzione nei reggimenti da costa e pesanti i quali vengono ordinati in due specialità omogenee separate tra loro; per il genio un aumento della specialità radiotelegrafisti; per i carri armati un'organizzazione a sè dipendente capace di eventuali sviluppi per i servizi, in genere.

I vari servizi

Complessivamente una contrazione dipendente anche dai provvedimenti particolari che sono già stati adottati e che sono in corso di attuazione. E' opportuno qui ricordare che il Governo nazionale fascista ha già avviato le unificazioni degli organi che compiono funzioni identiche o affini nell'amministrazione della forza armata dello Stato: tali il servizio chimico, il servizio informazioni ed il servizio di commissariato. Infine il progetto di legge stabilisce una esatta corrispondenza delle varie armi tra le aliquote degli ufficiali dello stesso grado fino a quello di generale di brigata incluso, in modo che le condizioni di carriera risultino per tutte le armi pressochè eguali, elementi questi di evidente alto valore morale.

Il nuovo ordinamento sarà attuato gradualmente in modo che l'organismo militare assuma la sua nuova forma senza scosse, senza crisi che ne possano eventualmente paralizzare la funzionalità.

I NEGOZIATI ANGLO-ITALIANI

LONDRA, 18.

La stampa odierna dopo l'intervallo domenicale si limita ad annunziare la ripresa delle consultazioni degli esperti e un nuovo odierno colloquio Churchill-Volpi. La maggioranza dei giornali lascia comprendere che la questione più dura e tuttora in discussione è quella di stabilire l'ammontare del debito. Non di meno tutti i giornali escludono che sia avvenuta qualsiasi profonda discrepanza tra gli esperti, al riguardo anzi si insiste nell'affermare che le discussioni procedono in una atmosfera di massima cordialità.

Secondo il «Times» i negozianti seguono un andamento normale e frattanto il conte Volpi e Churchill si sono scambiati memoriali che, assicurano i giornali, esaminerebbero anche gli aspetti politici del problema oltre che gli aspetti finanziari.

Il «Daily Telegraph» dopo una dettagliata analisi delle divergenze che possono sorgere nel fissare l'ammontare del debito e alludendo al colloquio di sabato tra Pirelli e Mienever rileva che trattandosi di due esperti i quali da anni si trovano a collaborare alla soluzione di questioni internazionali è probabile che abbiano esaminata con franchezza tutte le divergenze che ancora tengono distanti i punti di vista italiano e britannico.

Notizie brevi

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA è stata ieri inaugurata con solenne cerimonia la nuova Facoltà di scienze politiche creata dal Governo nazionale. Erano presenti i Ministri Fedele e di Scalea, i sottosegretari Cantalupo e d'Alessio e furono pronunciati nobilissimi discorsi.

DURANTE LA DISCUSSIONE alla Camera dei Rappresentanti americani, avendo qualche deputato pronunciato discorsi ostili al regime italiano, i deputati Bloom, Burton e Boylan, hanno con nobilissime parole tessuto le lodi dell'Italia e del Governo di Benito Mussolini.

A NAPOLI nell'aula del Consiglio provinciale fu solennemente consegnato all'ing. Nicola Romeo una pergamena con medaglia d'oro offertagli dalla Deputazione provinciale per le sue benemerenze sul campo dell'Industria nazionale.

La relazione dell'on. Andrea Torre sugli atti conchiusi a Locarno

ROMA, 18.

Ecco il testo della relazione dell'onorevole Andrea Torre per la Commissione speciale nominata dal Presidente della Camera sul disegno di legge per l'approvazione degli atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna:

On. Colleghi!

Gli atti internazionali conchiusi a Locarno il 16 ottobre 1925 nella Conferenza tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna si sono proposti lo scopo di cercare di comune accordo i mezzi di preservare dal flagello della guerra le Nazoni contraenti, di provvedere al regolamento pacifico dei conflitti di ogni natura che eventualmente sorgessero tra alcuni di essi.

Dei cinque trattati conchiusi, l'Italia ha firmato soltanto il primo, che è fondamentale, fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia. Gli altri concernono convenzioni di arbitrato fra la Germania e ciascuna delle altre potenze interessate ai suoi confini, la Francia, il Belgio, la Polonia, la Cecoslovacchia.

Il Trattato può considerarsi come un completamento del trattato di Versailles ma nel tempo stesso dà nuova figura giuridica alle parti contraenti e stabilisce nuovi mezzi per regolare le contese e possibilmente evitare lo scoppio dei conflitti.

Il Trattato assume perciò un importante valore politico e un grande valore giuridico.

Valore politico

La Germania non ha più, come nel trattato di Versailles, la figura del vinto che subisce soltanto i patti imposti dai vincitori, bensì diviene un volontario contraente. Questa nuova posizione le fa riconoscere e riaccettare le clausole del trattato di Versailles nei rapporti con la Francia e il Belgio, ma l'allegerisce e libera dalle occupazioni francesi, belghe, inglesi, e la garantisce da nuove sanzioni che eventualmente la Francia avrebbe potuto fare interpretando secondo la sua logica politica, il trattato di Versailles senza controllo da parte della Germania, oggi necessario davanti alla Società delle Nazioni. La Germania entra così da eguale nel sistema della politica europea della Società delle Nazioni il che eleva la sua situazione politica ma rende d'altro verso più chiara e sicura l'azione delle altre potenze interessate.

La Francia e il Belgio da parte loro ottengono il volontario riconoscimento germanico del trattato di Versailles e l'assicurazione dell'opera che presteranno l'Italia e l'Inghilterra in ogni evento per evitare il conflitto e dare una giusta soluzione delle contese.

La missione assunta così dal nostro Paese e dall'Inghilterra ha un alto valore politico e morale nella fase dei nuovi rapporti internazionali e apporta un contributo essenziale di forza e di equità nel problema che per secoli nel conflitto franco-germanico ha tenuto in agitazione e in guerra l'Europa.

Valore giuridico

Gli accordi di Locarno mentre deferiscono le questioni puramente giuridiche alla Corte di Giustizia dell'Aja o all'arbitrato, stabiliscono di deferire alla Commissione di conciliazione, che ha competenza più estesa, le questioni più complicate dal punto di vista politico e nel caso che questa Commissione non possa giungere ad un accordo, le questioni debbono essere rinviate davanti al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il sistema sembra complicato e certo non può dirsi perfetto, ma esso gioverà a disarmare nella sua procedura gli animi e a preparare fin dove è possibile composizioni pacifiche ed eque.

Il trattato di Locarno è stato conchiuso dopo tentativi non riusciti.

L'accordo a tre Anglo Franco, Belga e il protocollo di Ginevra i quali avrebbero a nostro avviso, e ne furono dette le ragioni nel Parlamento italiano, complicati i problemi e le soluzioni e piuttosto aumentati che diminuiti i motivi di conflitti. Ed è stato detto che la Germania abbia avuto affidamento per un eventuale mandato coloniale. Non crediamo che un affidamento di tal genere sia stato dato certo dalle potenze che fanno parte della Società delle Nazioni, può essere dato un mandato, ma è una possibilità di diritto non altro.

Impegni non crediamo che possano essere in favore di un paese vinto prima che un paese vincitore come l'Italia non sia stato soddisfatto in confronto del suo diritto o della giustizia internazionale.

Si è molto parlato anche dello spirito di Locarno come di uno spirito politico che crei la piena sicurezza della pace in Europa. Il che può essere vero in quanto il trattato è un potente contributo alla pace in determinate questioni. Ma le questioni nazionali e internazionali sono molto più numerose e qualcuna forse più ardua che quelle, certamente importantissime, esaminate a Locarno. La pace deve conquistarsi ed assicurarsi continuamente eliminando e attenuando le cause profonde delle inquietudini e quindi dei conflitti, riconoscendo a ciascuna nazione i suoi fondamentali diritti di vita e di sviluppo, riconoscendo cioè nella capacità, nella energia e nella virtù di ciascun paese i titoli elementari della giustizia internazionale.

Vi proponiamo, tenendo conto delle considerazioni fatte, di approvare il disegno di legge qui formulato.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Le dimissioni del Sindaco unanimemente respinte

Le dichiarazioni del Sindaco

PORDENONE, 18

Inattesa si era sparsa sabato in città divulgazione in breve, la notizia delle dimissioni del nostro Sindaco co. dott. Arturo Cattaneo. La Giunta Comunale ha convocato d'urgenza il Consiglio per deliberare in merito alla delicatissima e importante questione.

Alle ore 14.30 di ieri la sala consigliare, presenti tutti i consiglieri e i componenti la Giunta, presentava un aspetto imponente, gremita di popolo, di rappresentanze e di gran numero di fascisti. Ha assunto la Presidenza il prof. Dusa nella sua qualità di assessore anziano.

Egli dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta ha dato la parola al Sindaco che ha letto tra la più viva e deferente attenzione le sue dichiarazioni. Dopo avere ricordato che l'Amministrazione Comunale avendo assunto il potere nell'ottobre 1923, ha la coscienza di aver sempre agito con dignità e correttezza nell'interesse cittadino in perfetta linea coi principi fascisti dettati dal Duce, il Sindaco ha dichiarato che egli ha sempre agito in perfetta unità di intenti e di opere col Direttorio del Fascio ritenendo che tra le sue funzioni di Sindaco e quelle di membro del Direttorio esiste una assoluta indiscindibilità, essendo l'Amministrazione diretta espressione della Sezione fascista.

A questo punto il Sindaco ricorda di aver avuto sempre verso il Prefetto della Provincia non soltanto la deferenza ed il rispetto dovuti al rappresentante del Governo, ma anche un vivo senso di riconoscenza per l'ausilio che egli ebbe a prestare all'Amministrazione nello svolgimento dei suoi compiti. Gli produsse pertanto un senso di rammarico l'avere constatato che da parte del Prefetto alcune manifestazioni di natura politica compiute dal Sindaco come membro del Direttorio erano state oggetto di rilievi dai quali egli sentì diminuita la fiducia di cui fino ad ora era stato fatto segno. D'altra parte in questi giorni da parte di elementi notoriamente antifascisti si era andata acuendo una campagna denigratrice verso l'attività politica del Direttorio. Di fronte a tale situazione il Sindaco ha ritenuto di non potere più presiedere l'Amministrazione col necessario prestigio. Accennando agli avversari il co. Cattaneo ha aspre parole nei riguardi del cav. Zannini che dopo essere stato espulso dal Partito è costretto a rassegnare le dimissioni di consigliere comunale perchè aveva dimostrato di non valutare, astenendosi permanentemente dai lavori consigliari, l'onore che gli era stato fatto includendolo nella lista, mantiene un atteggiamento di ostilità all'Amministrazione fascista e a tutta la locale attività del Partito, mantenendo inoltre rapporti amichevoli con noti elementi antifascisti.

Il Fascismo pordenonese, però — continua il Sindaco — ha troppe vittorie e troppe memorie per abbattersi di un colpo e la memoria dei suoi eroi, Pio Pischiutta e Arturo Salvato servirà a mantenere in noi quella fiamma di amor patrio di religione fascista che nessun provvedimento, nessun sconforto, nessun torto ci faranno mai spegnere nel nostro cuore.

Prima di chiudere, il Sindaco ha rivolto un vivo ringraziamento all'amico on Pisenti per l'aiuto prestato all'Amministrazione Comunale nella risoluzione dei più gravi problemi nonchè a tutte le Associazioni e agli enti cittadini per la cordiale collaborazione prestategli, e, sopratutto alla generosa cittadinanza che con slancio ammirevole ha sempre sostenuto le sforzo dell'Amministrazione fascista per realizzare l'ideale tracciato dal Duce nostro Benito Mussolini.

Il pubblico, che aveva interrotto il Sindaco con vivi applausi sorgendo in piedi alla evocazione dei caduti fascisti, ha salutato le parole del Sindaco con una salve di applausi.

La solidarietà del Fascio e l'ordine del giorno di fiducia

Il consigliere Puppin, a nome del Segretario politico Valenzuela, assente per servizio ha letto la seguente lettera diretta al Sindaco:

« A conoscenza delle dimissioni da te rassegnate dalla carica di Sindaco, ti esprimo a nome dell'intera Sezione i sensi della più viva solidarietà. Per la responsabilità della situazione politica locale e per la coscienza profonda che il Fascismo pordenonese ha di tutta l'opera svolta dall'Amministrazione Comunale da te guidata con alto spirito fascista e con vivo amore verso la città, io devo augurarmi che tale opera non venga interrotta a tutto vantaggio delle opposizioni e pertanto rivolgo invito ai signori consiglieri di esprimere il voto che tu receda dal tuo divisamento e continui a guidare con ferrea intransigenza l'Amministrazione fascista della nostra città ».

Indi il consigliere Pulatti fa un'accurato esame della situazione locale ricordando che tra Amministrazione Comunale e Sezione del Partito l'azione è stata sempre svolta con reciproca integrazione e con assoluta comunanza di direttiva. Denuncia al Consiglio l'opera di due conventicole locali che tutto tentano per ostacolare l'opera dell'Amministrazione e del Partito. Riconosce legittimo l'atteggiamento del Sindaco, ma non è con lui d'accordo circa le dimissioni perchè egli sa di essere sorretto da unanime consenso della popolazione che lo ha eletto e che vuole la sua permanenza al potere per risolvere i problemi cui si connettono lo sviluppo e l'incremento della nostra città. Contro le subdole azioni il paese saprà reagire, offrendo al Sindaco, all'Amministrazione e al Partito tutta la sua solidarietà. Conclude applaudito, invitando il Sindaco a recedere dalle dimissioni e propone il seguente ordine del giorno cui si associa con breve dichiarazione il consigliere dott. cav. Giacomo Guarnieri, a nome dei consiglieri non inscritti al Partito:

« Il Consiglio comunale, udite le comunicazioni del Sindaco ad illustrazione delle cause che lo hanno determinato a rassegnare le dimissioni, considerando che l'Amministrazione Comunale è sorta come diretta espressione del Fascismo Pordenonese e ha sempre inquadrato la sua azione amministrativa nella quotidiana azione politica svolta dalla locale Sezione del P. N. F. che volle sempre e ritenne indispensabile avere in seno al suo Direttorio il Sindaco fascista; approva pienamente l'atteggiamento del Sindaco e gli esprime tutta la sua solidarietà. Ritenuto tuttavia che l'anima della popolazione si ribella all'idea che per l'azione di due esigue conventicole pronte a qualunque alleanza possa l'azione politico-amministrativa, svolta fin qui con la necessaria intransigenza, azione che ha assicurato al paese una progressiva e costante unità spirituale e lo sviluppo della sua vita economica attraverso la soluzione dei maggiori problemi locali; sicuro interprete dell'anima cittadina, invita il Sindaco a rimanere al suo posto, assicurandolo che in ogni caso è in ogni tempo avrà con sè l'intero Consiglio ».

L'ordine del giorno, letto tra scroscianti applausi, è stato approvato con votazione segreta, alla unanimità.

L'ing. Querini, illustrando il senso inequivocabile dell'ordine del giorno, ribadisce il concetto di non permettere che nella nostra città l'opera nefasta e nefanda di elementi deleteri possa sabotare l'opera del Partito e dell'Amministrazione Comunale e confida che il Sindaco non vorrà essere insensibile alla calorosa manifestazione oggi tributatagli.

Il Sindaco, visibilmente commosso, ringrazia il Consiglio e pure rendendosi perfettamente conto dei motivi che hanno consigliato la cordiale insistenza perchè egli resti al potere, chiede gli venga concesso di soprassedere per breve termine ad ogni sua decisione.

La seduta, che si è svolta in un'atmosfera di grande austerità, si scioglie fra vibranti applausi che si rinnovano innanzi alla sede Municipale allorchè il Sindaco ne esce, accompagnato dall'on. Pisenti e da un folto gruppo di consiglieri.

Il consenso della cittadinanza e delle associazioni pordenonesi

La solenne manifestazione di solidarietà fatta ieri al nostro Sindaco fascista dr. Cattaneo, ha trovato oggi nella cittadinanza una più larga eco che conferma maggiormente il significato e dà una maggiore prova del consenso della cittadinanza tutta sull'opera che ha svolto, svolge e andrà svolgendo questa « nostra » amministrazione fascista.

L'Associazione Commercianti considerata la gravità della situazione che si poteva andare a formare con le dimissioni del Sindaco Cattaneo, conscia delle responsabilità che competono alla cittadinanza tutta, si è fatta iniziatrice di una manifestazione che è la migliore conferma dello spirito « fascista » e solidale di Pordenone con il suo Sindaco.

Oggi, invitate dalla Commercianti, si sono riunite tutte le Associazioni cittadine; « non è intervenuto e per conseguenza non ha aderito l'Istituto Musicale »; e dopo una discussione sulla situazione e dopo aver constatato che nessun appunto può essere mosso alla Amministrazione Comunale fascista, nè politicamente nè amministrativamente, ma che anzi si deve riconoscere nella opera dell'Amministrazione un nobilissimo interessamento per il migliore avvenire della nostra Pordenone, ha votato e sottoscritto all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le Associazioni Commercianti ed Esercenti di Pordenone e Circondario, nonchè tutte le Società sottoscritte;

in seguito alle dimissioni presentate dal signor Sindaco di Pordenone conte dr. cav. Arturo Cattaneo;

presa visione dell'ordine del giorno votato ieri all'unanimità dal Consiglio Comunale;

constatato che detto ordine del giorno interpreta completamente la volontà di tutti i Pordenonesi;

fanno proprio l'ordine del giorno stesso e pregano il signor Sindaco di desistere, nell'interesse della Città di Pordenone, dal suo proposito di dimettersi da Capo dell'Attuale Amministrazione Comunale.

Associazione Commercianti: Billiani D. — Società Esercenti: Paolo Corani — Società Agenti: Leonida Polese — Società Agricoltori: dott. Giacomo Guarnieri — Società Essicatoio Bozzoli: ing. Antonio Salice — Associazione Mutilati: Mazzoli Luigi — Società Campo Sportivo: Pietro Puppin — Società Anonima Casali: P. Puppin — Società Servizi Automobilistici Pubblici: P. Puppin — Associazione Alpini: Rino Polon — Società F. C. P. Pordenone: Giovanni Simoni — Circolo Agricolo Cooperativo: dott. Ernesto Cossetti — Asilo Infantile Vittorio Emanuele: Riccardo Tamai — Nuovo Club: Mauro Mauro — Unione Sportiva Pordenone: Renato Zotti — Società Cacciatori del Circondario: rag. Barbarich — Cooperativa Combattenti: Santè Rosso — Congregazione di Carità: Riccardo Tamai — Società Teatro Licinio: Rodolfo Venier — Amministrazione Ospedale Civile: dott. Ernesto Cossetti — Associazione Combattenti: geom. Enrico Santin — Società Filarmonica: Riccardo Tamai — Scuola Professionale di disegno: Giovanni Marcolini — Asilo Infantile di Torre: don Giuseppe Lozer — Unione Cooperativa di Torre: don Giuseppe Lozer — Molino Cooperativo di Torre: don Giuseppe Lozer — Cassa Operaia Agricola di Torre: don Giuseppe Lozer — Forno Cooperativo di Torre: don Giuseppe Lozer — Associazione Industriali: rag. Enrico Cosarini — Colonia Alpina del Circondario: rag. Enrico Cosarini — Banca di Pordenone: Domenico Spernari — Associazione della Stampa: Cornelio Adami — Banca Cooperativa: Enrico Cosarini — Banco A. Ellero e C.: Parmeggiani — Scuola Commerciale Serale: rag. Parmeggiani — Società Operaia: Antonio Brusadin ».

Dopo l'adunanza, le rappresentanze tutte, con a capo l'amico rag. Tinti, si sono portate in Municipio dove furono ricevute dal Sindaco nella sala consigliare.

Il rag. Tinti, nel presentare al Sindaco fascista l'ordine del giorno, lo ha illustrato nel suo significato politico e consensuale augurandosi che il Sindaco tratto più forte dalla spontanea e unanime solidarietà della cittadinanza guidi e diriga ancora le sorti di Pordenone.

Il Sindaco, visibilmente commosso, ha gradito l'atto spontaneo delle Associazioni, atto che viene maggiormente a confermare la solidarietà di Pordenone tutta con il suo Sindaco e ciò — egli dice — mi fa più forte e mi dà più lena per condurre questa battaglia fino alla sua immancabile conclusione.

Da PALUZZA

Il deragliamento del 31 dicembre

(18). — Il 9 corrente si è riunita l'Assemblea dei Delegati del Consorzio Intercomunale della Tramvia del But per deliberare circa importanti oggetti ed in special modo circa la sistemazione economica e tecnica dell'Azienda.

L'Assemblea presa cognizione del disgraziato deragliamento avvenuto il 31 dicembre u. s. ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Delegati dei Comuni Consorziati per l'esercizio della Tramvia del But riuniti in Assemblea straordinaria il 9 gennaio 1926, nella contingenza del disgraziato accidente occorso il 31 dicembre 1925, esprimono la loro solidarietà e la loro piena fiducia al Comitato permanente d'Amministrazione ed al Direttore ing Rinoldi. Lamentano come la stampa con notizie tendenziose abbia data esagerata importanza al fatto e deplorano come per fini ed interessi privati si abbia potuto tentare da alcune persone una speculazione sulla disgrazia ».

Da RAGOGNA

FIORI D'ARANCIO

(18) — Ieri la gentile signorina Amalia De Monte, figlia del nostro carissimo Giudice Conciliatore, fascista di vecchia data, impalmava il signor Collavino Nicolò.

Agli sposi novelli presentiamo i nostri migliori auguri, facendo voti che il loro matrimonio sia coronato di abbondante prole fascista.

CRONACA CIVIDALESE

1834 - 1926

CIVIDALE, 13

Giornale Agrario Toscano del Lambruschini: giornale benvisto dal Governo Granducale. Agosto 1834:

« ... più volte abbiam dubitato che, insegnando a seminare e a mietere il grano, si voglia ancora seminare e mietere qualche altra cosa ».

Consorzio Agrario Cooperativo

Oggi ha avuto luogo l'assemblea dei soci azionisti dell'istituendo Consorzio Agrario che deve sostituire l'attuale Comizio Agrario.

Numerosi gl'intervenuti da tutto il Circondario, tra cui: il gr. uff. dott. Rubini, comm. avv. Nussi, dott. Giacomelli e dott. Panizzi della Federazione Agricola del Friuli, dott. Ortali, avv. Marioni, dott. Antonio Volpe, comm. prof. Accordini, cav. de Rienzo, agr. Serafini, agr. Pascolini, ecc.

Apre la seduta il dott. Volpe che ringrazia gli intervenuti e specie il dott. Giacomelli che per la Federazione Agricola ha voluto intervenire alla Assemblea.

Il dott. Ortali prende la parola per la relazione del Comitato organizzatore del Consorzio.

Mette in rilievo la necessità della trasformazione del Comizio in Ente Cooperativo per la nuova legge sui Consigli Provinciali della Economia.

Fa una rapida storia della vita gloriosa del Comizio che dal 1869 ha esplicato tanta attività a beneficio della agricoltura Cividalese.

Cita ad onore l'essicatoio Cooperativo di Cividale che ha aderito al nuovo Consorzio con un cospicuo numero di azioni, dando così un bello esempio di fraternità cooperativa.

Si diffonde sul concetto della cooperazione, arma di difesa potentissima contro la speculazione privata.

Termina, con una alata perorazione, inneggiando al risorgimento agricolo della Nazione che nella agricoltura pone le sue maggiori fortune. E' vivamente applaudito.

Il dott. Giacomelli porta la solidarietà della Federazione Agricola Friulana che darà tutto il suo appoggio al nuovo Consorzio. (Applausi).

Il dott. Ortali legge lo Statuto Sociale che dopo ampia discussione viene approvato alla unanimità.

Si passa infine alla nomina delle cariche sociali che danno per eletti i signori consiglieri:

Bertossi Gio. Batta — Borgnolo geom. Eugenio — Boscutti Antonio — Cantarutti Valentino — Costaperaria Rodolfo — Dorigo dott. Domenico — D'Orlandi Orazio — Leban Pierto — Nussi comm. avv. Vittorio — Pascoli agr. Giacomo — Rieppi Lucio — Rubini gr. uff. dott. Domenico — Serafini agr. Pietro — Volpe dott. Antonio.

Sindaci effettivi: Marioni avv. Giuseppe — de Rienzo cav. uff. Nicola — Tomasoni cav. Giacomo.

Sindaci supplenti: rag. Guido Basadonna e Giuseppe Iussig.

Probiviri: D'Orlandi Geminiano — Pascoli Antonio — Pesante Gino.

IL LIGOOF

Sabato sera alla « Nave » ebbe luogo la cena, che il Consorzio dell'Acquedotto Poiana offerse, come di consuetudine, agli operai che lavorarono alla costruzione dell'edificio sede dell'ufficio e magazzini del grande Acquedotto che ha recato benessere inestimabile a ben nove Comuni della zona friulana.

L'Amministrazione del Consorzio era rappresentata dal Presidente cav. Tito Brida, sindaco di Pavia d'Udine, dal comm. avv. Antonio de Pollis, sindaco di Cividale, dal dott. Dorigo Domenico, sindaco di Manzano, dal signor Giacomo Tilatti, sindaco di Moimacco e dal Direttore segretario cav. Rossi.

L'Impresa assuntrice del lavoro « Società Costruttrice Cividalese » era rappresentata dal Presidente signor Sabotig Giovanni, dal Direttore signor Picco Luigi e dal signor Pittia.

Ben 65 operai presero parte alla cena, servita ottimamente dal conduttore della Trattoria. Parlarono applauditissimi il Presidente cav. Brida, il quale dopo aver ringraziato l'Impresa e gli operai tutti dalla diligente loro opera, ha inneggiato alla concordia e alla fattiva collaborazione delle classi operaie, mercè le quali la nostra Patria assurgerà a quella grandezza che si è proposto il nostro Duce e Capo Benito Mussolini, cui va tutto il merito della rigenerazione italiana.

Il comm. Pollis ha elogiato l'operaio friulano, ringraziò i presenti per la proficua opera e terminò inneggiando alla Patria, al Re e al Duce.

Infine il Presidente della Società costruttrice, a nome degli operai porse un sentito ringraziamento all'Amministrazione Consorziale resasi benemerita verso le famiglie di tutti gli operai presenti, avendo potuto assicurare lavoro e pane a questi per un periodo di ben sette mesi.

Il convegno si protrasse per qualche tempo ancora sempre giulivo e fraterno, per sciogliersi poi salutando romanamente.

TRASFERIMENTO

Con decreto ministeriale 26 dicembre 1925, l'egregio cav. dott. Eugenio De Senibus, notaio, ha ottenuto il trasferimento da Udine a Cividale, sua città natale.

Vivissimi rallegramenti all'egregio dott De Senibus.

ESITO DI VEGLIONE

Sabato decorso ebbe luogo il veglione promosso dalla U O E I e dagli scarponi, riuscito bene, ma non certo come si prevedeva causa il maltempo.

Sorse qualche contestazione, come di metodo, nell'assegnazione dei premi.

L'addobbo soddisfacente. L'orchestra, data la pensilina escogitata per contenerla, faceva poco effetto, e non vi fu quell'animazione solita negli amanti di Tersicore.

DECESSO E FUNERALI

Ieri è mancata alla famiglia, ed a breve distanza del proprio consorte, la signora Cullos Giovanna ved. Zanuttig, donna di preclare virtù domestiche.

Oggi seguirono i funerali riusciti con ampia manifestazione di affetto verso l'estinta e verso i figli superstiti, ai quali giungano le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero le seguenti offerte per onorare la memoria di Cullot Giovanna ved. Zanuttig:

Famiglia Zanutig L. 10 — Capitano Ferrante, 10 — Primosig Luigi, 10 — Zanutig Giovanni, 10 — Zanutig Luigi, 10 — Gruppo Ermanno e consorte, nel sesto anniversario della figlia Fides, 25 — Nell'anniversario della morte della Nobil Donna Giulia Paciani ved. Zurchi: Zurchi-Tellini, 50 — Zurchi dott Gio Batta medico a Buttrio, 50 — e dallo stesso L. 10 in morte di Deganutti Giacomo e L. 10 dal signor Fontana Alessandro.

CANE SMARRITO

E' ricercato un cane di guardia di razza Lupina, grande, rispondente al nome di Blitz, di età circa due anni, di proprietà della famiglia de Paciani Mancia competente.

Da ARTEGNA

Il parroco denunciato

(18). — Recentemente abbiamo avuto occasione di denunciare alla pubblica opinione il contegno del parroco mons. Giovanni Castellani il quale — con somma irriverenza per il Tempio di Dio — scambiò, il giorno di Natale, il pulpito per una tribuna politica.

Apprendiamo ora che il Comando della Stazione di Buia dei R.R. C.C. ha denunciato mons. Castellani all'autorità giudiziaria per incitamento all'odio di classe.

Le denuncia è stata provocata dalla seguente frase pronunciata dal Parroco, durante la predica alla Messa Solenne nel giorno di Natale:

« Una volta combattevamo il socialismo che non rispettava la proprietà privata; ora invece c'è un altro socialismo, peggiore del primo, che non rispetta la individualità e può portare alla guerra civile ».

Il Parroco di Artegna è ben noto ai nostri lettori come uno di quei sacerdoti che nonostante gli avvenimenti politici di questi anni è rimasto un militante accanito dell'estremismo popolare. Ci auguriamo che la Giustizia lo faccia convinto della nuova realtà Nazionale.

(N. d. R.).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sindacati Magistrali

(18). — Domenica 17 corrente alle ore 10, convocati dal R. Ispettore Scolastico prof. Adalberto Morgana e dal comm. professore G. B. Garassini preside della R. Scuola Normale di Udine e Segretario Provinciale dei Sindacati Magistrali Fascisti e dal signor Giuseppe Rigoli segretario sindacale di questa zona, convennero tutti gli insegnanti elementari del Comune di S. Vito al Tagliamento e del Circolo Didattico di Casarsa comprendendo i Comuni di Casarsa, Valvasone, Arzene, S. Martino al Tagliamento, Cordovado e Morsano. Il sindaco del Comune cav. Enrico Fancello, impedito da un impegno improrogabile ha aderito con una nobilissima lettera che viene letta all'assemblea dal direttore didattico signor Giuseppe Zotti.

La seduta è aperta dall'Ispettore Scolastico prof. Morgana il quale con brevi e precise linee chiarisce le ragioni del convegno ed auspica al miglior avvenire della nuova Scuola Italiana.

Ha la parola l'oratore ufficiale del convegno prof. Garassini che, dopo aver risposto al saluto del sindaco cav. Enrico Fancello, illustra con l'ingegno e l'efficacia oratoria che lo distingue, il dovere per gli educatori di partecipare al Sindacato Magistrale Fascista in cooperazione volonterosa e fattrice all'opera che il governo attuale svolge per la ricostruzione nazionale.

La chiusura del discorso è accolta da una lunga e calorosa ovazione.

Si procede quindi alla nomina dei direttori dei due Sindacati e cioè del Circolo di S. Vito e di quello di Casarsa della Delizia.

Dopo una breve sospensione dell'adunanza si addiviene, per acclamazione, (nessuno avendo chiesto la votazione segreta) alla nomina dei due direttori che risultano così formati:

Per il circolo di Casarsa: Angelo Alfonso, segretario — Degano Luigia — Casalini Eleonora — Sandri Ciro e Filippuzzi Sante, membri.

Per il Circolo di S. Vito al Tagliamento: Paiero Giovanni, segretario — Zotti Giuseppe — Springolo Amalia — Pasut Alessandro e Polo Bianca, membri.

Dopo la lettura dei verbali di costruzione dei Sindacati, l'adunanza è sciolta alle ore 12,15.

Dopo di chè, tutti i sindacalisti partecipanti, si radunarono nella sala superiore alla Pasticceria dei fratelli Battistella, ove gli insegnanti del Circolo di S. Vito, offrirono un sontuoso rinfresco agli organizzatori sindacali ed ai convenuti tutti.

VEGLIA DELLA L. N. I.

Questa sera si avrà la tanto attesa Veglia Danzante della Lega Navale. Suonerà la orchestra cittadina ad archi diretta dal Maestro Scarabello.

Da TEOR

UN'INDENNITA' PAGATA in forma solenne

(18). — E' ancora vivo il ricordo del doloroso incidente che il 2 marzo 1924 trasse a morte nell'adempimento del proprio dovere il Capo squadra della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale Pietro Bigotto.

Oggi a Teor, paese nativo del Bigotto, ebbe luogo in forma solenne il pagamento, alla di lui famiglia della indennità di L 20 mila liquidata dalla Cassa Nazionale Infortuni in virtù della Convezione stipulata tra la Cassa stessa ed il Comando Generale della Milizia.

Il pagamento venne personalmente eseguito dal rag. Gino Baldelli. Direttore del Compartimento per il Friuli della Cassa Nazionale, assistito dal suo Ispettore signor Ettore Tirelli, e alla presenza dell'illustre Comandante la 63 a Legione « Tagliamento » cav. Cesare Grego, del Comandante la III.a Corte signor G. E. Scarpa con l'aiutante maggiore signor Tomasetti, del Fiduciario di Zona della Federazione Fascista Friulana signor Angel Zanello, dei Segretari politici di Precenicco, Teor, Muzzana, Palazzolo, Rivignano, Ronchis e Pocenia, del Sindaco di Teor, con l'Amministrazione Comunale al completo, del Maresciallo Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Rivignano e di altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Rendeva gli onori una Centuria della Milizia Nazionale al Comando del Capo Manipolo signor Anillo Domeneghini.

Pronunciarono eloquenti parole il Console cav. Grego, il signor Zanello ed il Comandante la III.a Coorte signor Scarpa, il quale chiarì ed illustrò al Reparto della Milizia le provvidenze che il Governo Nazionae ha voluto decretare a vantaggio dei Militi che subiscono infortuni nell'adempimento del loro servizio.

Fra la intensa commozione di tutto il popolo di Teor accorso alla mesta cerimonia, il Console ha baciata la madre del caduto, espressione vivente di dolore, mentre il signor Zanello faceva la chiama del Bigotto secondo il rito fascista.

Il Sindaco di Teor accolse signorilmente nelle sale del Municipio gli intervenuti porgendo loro il saluto ed il ringraziamento della famiglia.

Da UGOVIZZA

ENCOMIO AL COMMISSARIO Signor Gross

(18). — Il R. Prefetto del Friuli, ha inviato al cessato nostro Commissario del Comune, signor Gross Giovanni, un vivo elogio ed un sentito ringraziamento per l'opera da lui svolta quale Commissario Prefettizio prima e quale Commissario Regio poi a beneficio del pubblico, negli undici mesi di sua reggenza, e segnatamente, per l'efficace ed intensa azione politica a favore del Governo Nazionale in mezzo agli allogeni.

Il predetto Commissario fu coadiuvato nella sua non facile opera dall'esimio Segretario cav. Zoz.

Da TRICESIMO

BUONA USANZA

(18). — La N. D. Magda De Pilosio, nel terzo anniversario della morte del dott. Antonio De Pilosio, ha versato lire 100 al Patronato Scolastico il cui Consiglio d'Amministrazione sentitamente ringrazia la generosa oblatrice.

La vedova, la figlia, i figli, di

ANTONIO FACINI

ringraziano, commossi, tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero partecipare al grave lutto che li ha colpiti con la perdita del loro Capo e contribuirono a lenire il loro dolore.

Ringraziano in particolar modo le Autorità e le Rappresentanze intervenute ai funerali, S. E. Spezzotti che espresse la sua viva partecipazione al loro lutto e l'egregio dott. Alessandro D'Andrea il quale con affetto d'amico e con tutte le risorse della scienza cercò di strappare il loro Caro all'inesorabile fato.

Cisterna del Friuli, 18 gennaio 1926.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro

Cordenons

BILANCIO al 31 dicembre 1925

ATTIVO		
Cassa	L.	4732 70
Mobili, macchine, attrezzi	»	1196.57
Magazzino	»	895.50
Crediti	»	288,078.—
	L.	294,905.77

PASSIVO		
Patrimonio sociale	L.	350.—
Fondo di riserva	»	75,155 90
Fondo di Previdenza	»	74.916 15
Debiti vari	»	87,149 70
Effetti da pagare	»	35,856.15
Utili di bilancio	»	21.477,57
	L.	294,905.77

Cordenons, 12 gennaio 1925.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Rag. Edoardo Gavicchi

Da GORIZIA

Telegrammi di risposta

(18). — Dal generale Cittadini primo Aiutante di campo di S. M. il Re sono pervenuti ancora i seguenti telegrammi:

« Ing. Renato Penso, Scuola Industriale — S. M. molto sensibile alle condoglianze espresse da V. S. in nome di codesta Scuola incarica essere interprete dei suoi vivi ringraziamenti ».

Alla Direzione del Gabinetto di Lettura è giunto poi il seguente telegramma.

« S. M. il Re ringrazia vivamente dei sentimenti espressi in nome di codesto Gabinetto di Lettura e della parte presa al suo grave lutto ».

Al Presidente del Comitato cittadino della Dante Alighieri prof. M. Kurschen è giunto il seguente dispaccio;

« S. M. il Re ha benevolmente accolto le espressioni di cordoglio di cui V. S. si è resa interprete a nome di codesto Comitato e ringrazia vivamente ».

Un altro telegramma è giunto all'Associazione della Stampa locale con cui S. M. esterna i più vivi ringraziamenti per la parte presa al Suo dolore dai giornalisti goriziani.

All' Università popolare fascista

La benemerita istituzione culturale dell' Università Popolare Fascista ha indetto per la sera di giovedì 21 corrente, alle ore 21, una interessante conferenza sul tema: « L' ignoranza fattore massimo di malattie e morte ». Conferenziere sarà il dott. Luigi Pontoni.

Con il 1. febbraio si inizieranno corsi di lingua inglese, tedesca e francese, sotto la guida di valenti insegnanti. Le lezioni di inglese saranno svolte dal prof. Carlo Braustein, le tedesche dal prof. Oddone Pauluzzi e quelle di francese dal prof. Mario Romanin.

Le lezioni complessivamente 35 per materia, si chiuderanno la fine di giugno. Le iscrizioni venne fatto presso la segreteria dei Sindacati fascisti, Via Maniaco, entro il 30 gennaio dove si avranno pure tutte le necessarie informazioni.

MESSA DA REQUIEM per la Regina Margherita

Nella Chiesa della Villa S. Giusto, domenica mattina alle 10.45 fu celebrata per tutta la truppa del Presidio una Messa da Requiem in suffragio di S. M. la Regina Madre.

La cerimonia organizzata dal Comandante la Divisione militare di Gorizia, generale gr. uff. Giovanni Romei-Longhena, è riuscita imponente. Vi intervennero oltre la truppa, tutte le autorità locali.

UNA GAMBA FRATTURATA

Ieri nel pomeriggio la signorina Mimì Aigner, di 22 anni, da Trieste fu soccorsa dalla Croce Verde alla stazione Gorizia Montesanto. La signorina presentava la frattura del femore sinistro, riportata accidentalmente sul campo di neve di Piedicolle, dove erasi recata a sciare con una numerosa brigata di amici. La Aigner fu giudicata guaribile in 4 settimane salvo complicazioni.

VEGLIONISSIMO della Lega Nazionale

Sabato 23 corrente al Teatro Verdi seguirà il primo Veglione mascherato a beneficio della Lega Nazionale. Il teatro per l'occasione verrà trasformato in un giardino fiorito.

Da CORMONS

Grave lutto

(18). — Con grande dolore è stata appresa la morte, qui avvenuta ieri alle ore 12, del co. Alessandro di Manzano, strappato in verde età all'affetto della famiglia ed alla stima degli amici e conoscenti.

Il co. Alessandro di Manzano, valoroso combattente, era ufficiale della Milizia.

Rivolgendo il pensiero accorato alla memoria del compagno di fede scomparso, esprimiamo alla moglie, ai figli, ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti il senso della nostra sincera compartecipazione al loro strazio.

Da MOSSA

IN SUFFRAGIO della Regina Madre

(18). — Il giorno 14 corrente mese nella Chiesa parrocchiale di Mossa veniva celebrata una messa funebre a suffragio della Regina Madre, Prima Regina d' Italia, alla quale presero parte tutta l'Amministrazione Comunale gran parte degli inscritti al Fascio locale, la scolaresca con a capo gl' insegnanti ed una moltitudine di popolazione, che commossa e reverente assistette alla funebre Messa.

VANDALI

Giorni addietro veniva pubblicato su questo giornale che qualcuno aveva sparato con la rivoltella contro il treno che passava entro il territorio di Mossa.

Da accurate indagini fatte dal Municipio, nulla si potè asodare ed assicura perciò il Municipio, che cittadini ed amministrati di questo Comune, non possono essere fra quegli insensati.

STRADE

I tempacci di questi giorni, ridussero la strada provinciale in uno stato da non poter transitare.

Chi di ragione dovrebbe pensare allo sgombero della poltiglia fattasi con la neve caduta abbondantemente, per evitare che un cambiamento rigido della temperatura, porti disgrazie ed infortuni.

Da PALMANOVA

COSTITUZIONE DELLA SEZIONE Ferrovieri Fascisti

(18). — Ieri nella sala (gentilmente concessa) del Consiglio Comunale, con lo intervento del Delegato Compartimentale cav. G. Michelangeli, e del Commissario straordinario per la Sezione di Udine cav. V. Simonetti, si è costituita in forma ufficiale la Sezione Ferrovieri Fascisti di Palmanova.

La presidenza dell'Assemblea è stata assunta dal cav. Michelangeli che ha illustrato gli scopi assistenziali e Sindacali dell'Associazione Nazionale Ferrovieri fascisti. Hanno parlato anche il cav. Simonetti che portò il saluto della Sezione di Udine, della quale la costituita Sezione faceva parte, nonchè il sindaco cav. uff. A. De Lorenzi dichiarandosi lieto che anche nel centro di Palmanova sia sorto un forte nucleo di ferrovieri fascisti che, a mezzo della loro Associazione hanno contribuito fortemente al pareggio prima, ed all'avanzo poi, dell' Esercizio ferroviario, sotto la valente guida dell' Eroe di Buccari, S. E. Costanzo Ciano. Ha seguito la votazione per la nomina del Direttorio che è riuscito così formato:

Capostazione Tirilli Giulio — Sottocapo Oreste Cecotti — Sorvegliante Caraccioli Salvatore.

Sono stati inviati telegrammi al Duce, all'on. Farinacci, a S. E. Ciano ed al comm. Ceresini.

Dopo di che l'Assemblea si è sciolta ed agli ospiti è stato servito un rinfresco.

Da S. ODORICO al Tagliamento

Funerali Marangoni

(18). — Sabato scorso mattina ebbero luogo i funerali della distinta signora Luigia Pinzani vedova Marangoni, decessa la notte del 14 corrente improvvisamente e destando generale cordoglio.

La salma lacrimata venne esposta nella sala a piano terra della casa domenicale Marangoni-Masolini fra cedri, corone e torcie. Con automobile venne trasportata alla vicina Chiesa per la messa solenne e poi al cimitero, scortata dai coloni di famiglia e seguita da lungo corteo di parenti ed amici con numerose corone di fiori freschi dai vivacissimi colori.

Notammo fra queste le seguenti: I Figli Francesco e Giuseppe — Maria e Bulfardo (Gropplero) — La nuora Olga — Rina ed Antonio Sabbadini — Marianna ed Olga Steffaneo Pinzani — Nipoti Nora e Gino Dianese — Famiglia De Biasio — I nipoti Sembuco — I nipotini Italo e Dario (Dianese) — Le nipotine Anna e Pia Sabbadini — I bimbi dell'Asilo Infantile — Scuole Elementari — Madri cristiane.

Fra una cinquantina di torcie seguivano il feretro fra l'alta neve alcuni parenti, autorità ed amici. Ricordiamo i seguenti: figlio Francesco e moglie, Caterina Mander, contessa Margherita Gropplero, coniugi Dianese, Antonio De Biasio, baronessa Marianna Steffaneo Pinzani, Olga Pinzani, tutti gli assessori e consiglieri comunali di S. Odorico con bandiera e col loro Sindaco cav. Vittorio Cescutti, in rappresentanza anche del generale co. Quintino Ronchi, tutto il Consiglio della Latteria con bandiera, Scuole elementari con bandiera, Asilo Infantile con bandiera, Lodovico de Rosmini con signora e figlia, Ercolina e Maria Rinaldi, Stradiotto, Drosto Enrico, Cantarutti Giovanni, dr. Alessandro D'Andrea, Picco Costantino ed Alfonso, geom. Celso Cescutti, rag. Silvio Cescutti, Angelo Pittana, Giacomo Menini, geom. Achille Cucchini, Bernardino Facini, geom. Attilio Turco, dr. Amedeo Molinaro, Dante Travani, Giuseppe Zancani, Napoleone Pizzi, Sebastiano Bertolissio, Maria e Bianca Benedetti ecc.

Al Cimitero, in cospetto di tutto il corteo, dopo la religiosa funzione della tumulazione, il signor De Rosmini ed il Sindaco cav. Cescutti pronunciarono elevate parole in onore della defunta, che fu laboriosa, semplice, casalinga, saggia e buona e la cui memoria vivrà a lungo vivissima nel tranquillo paese oltre che fra parenti ed amici.

Alla famiglia giunsero da lontano e da vicino molte espressioni di condoglianza e telegrammi.

Da PONTEBBA

Nomina del nuovo Sindaco

(18). — Oggi, alle ore 13, presenti 14 consiglieri, si è riunito in seduta straordinaria questo Consiglio comunale per la nomina del nuovo Sindaco.

Com'è stato annunciato, l' ing. cav. uff. Faleschini si è dimesso dalla carica di Sindaco, alla quale era stato eletto recentemente, perchè incompatibile con quella di membro della G. P. A.

Ed il Consiglio oggi, a malincuore, con un nobilissimo ordine del giorno, ha accettato le dimissioni stesse, esprimendo l'augurio che il dimissionario possa contribuire ugualmente al bene del Comune, anche dal semplice scanno di consigliere.

Passato alla nomina del successore, il Consiglio converse l'unanimità dei suffragi sulla persona dell'assessore anziano signor Arturo Algozer.

La nomina è stata appresa con generale soddisfazione, poichè l'Algozer è persona di retto sentire, vecchio amministratore comunale e che copre diverse cariche pubbliche in paese.

Auguri vivissimi al neo eletto.

Da GEMONA

Elezioni alla " Pro Glemona „

(18). — Ieri i soci della « Pro Glemona » si sono radunati nella sede sociale e hanno tenuto l'assemblea generale ordinaria.

Il vice-presidente, maestro signor Lorenzo Fachini ha presieduto e aperta la seduta con l' invito all'assemblea di rivolgere un reverente pensiero di omaggio alla venerata memoria dell'augusta prima Regina d' Italia, Margherita di Savoia, testè scomparsa. Ricorda pure i soci defunti nel decorso anno.

Indi ha dato lettura del rendiconto finanziario 1925.

La Società inizia il suo ventitreesimo esercizio con un civanzo di L. 7688,10.

Dopo aver passato in rassegna le benemerenze acquisite dal Sodalizio, fa l'augurio che la nuova rappresentanza sociale continui sulla linea tracciata per dare a Gemona la nuova strada di accesso al Castello, per la promozione di un corso mascherato con ricchi premi, per la fusione della Società Sportiva Sempre Verde Commercianti con la consorella madre Pro Glemona.

Viene inviato un saluto al benemato e tanto benemerito della Società signor Lodovico Giovio, che si trova assente per l' intemperie del tempo.

Approvata ad unanimità la relazione morale-finanziaria, si passa alle elezioni che danno il seguente risultato:

Giovio Lodovico — Bierti Luigi fu Antonio — Dosi geom. Gino — De Carli rag. Giuseppe — Della Marina Sebastiano — Disetti Ermes — Elia Carlo — Elia Tommaso — Falomo Giacomo — Fantoni Guido — Fachini Lorenzo — Grillo Giuseppe — Iseppi geom. G. B. — Masini Tomaso — Madrassi Pietro — Madile Adolfo — Pischiutti professore Giuseppe — Raffaelli ing. Renato — Rossini cav. Carlo — Stefanutti Giuseppe — Stefanutti Francesco.

Dopo altre comunicazioni la seduta viene sciolta.

TELEGRAMMI DEL RE

(18). — Era stato inviato, per condoglianze, dal Presidente della « Pro Glemona » signor Giovio, il seguente telegramma:

« A S. E. Cittadini — Preghiamo V. E. esprimere a S. M. in questa ora triste nostro profondo cordoglio ». Al quale veniva così risposto:

« S. M. il Re, molto sensibile alla parte presa al suo dolore prega V. S. di rendersi interprete del suo grato animo verso quanti erano da Lei rappresentati. — Generale Cittadini ».

PER LA SALUTE PUBBLICA

Ha cominciato a prestare servizio, interinalmente nel secondo reparto, il dr. Zuliani. In questo modo sono stati coperti i due posti di medici.

Al nuovo dottore il nostro migliore augurio.

Da CISTERNA DEL FRIULI

Solenni onoranze estreme alla salma di Antonio Facini

(18). — La manifestazione di cordoglio con cui congiunti, autorità ed amici accorsi da Udine e da ogni parte della Provincia vollero rendere l'estremo omaggio alla Salma venerata di Antonio Facini, è la più solenne riprova della considerazione in cui l'Estinto era tenuto come amministratore della pubblica cosa e come capo di famiglia.

Il largo censo, le benemerenze acquistate come Sindaco del Comune di Coseano e come consigliere provinciale, le elette virtù di mente e di cuore, fecero sì che oggi nelle prime ore del pomeriggio affluissero da Udine e da ogni parte della provincia — malgrado il tempo impervio — a centinaia le autorità e gli amici di famiglia i quali oltre che rendere il meritato tributo di cordoglianza all'Estinto vollero riaffermare il loro sentimento di solidarietà nel dolore verso la Famiglia Facini ed in modo speciale ai figli Bernardino Facini benemerito Sindaco di Coseano e geom. Attilio Facini che così larghe simpatie gode tra quanti lo conoscono e lo apprezzano.

Davanti alla casa ospitalissima già prima delle 14 era un affollarsi di persone del paese e venute dal di fuori le quali apponevano la loro firma su appositi albi e sottoscrivevano a favore del locale Asilo-Parco Rimembranza.

In una saletta terrena trasformata in austera e ricca cappella ardente ad opera del tappezziere Carlo Mattiussi, riposa nella solenne pace della morte la Salma del venerando vegliardo. Tutti gli intervenuti vogliono rivedere ancora una volta le sembianze dell' Estinto prima che lo accolga per sempre il silenzio della tomba.

Lentamente si forma il corteo: precedono le scolaresche con le loro bandiere abbrunate, sotto la guida del maestro Enrico Masotti e delle altre insegnanti, le insegne religiose, clero salmodiante, la locale sezione Combattenti, una grande corona della Famiglia unico omaggio all' Estinto che aveva disposto di non volere altri fiori, la bandiera del Comune seguita dalla Giunta e dal Consiglio Comunale al completo tra cui il cav. Ernesto Varutti, il Giudice conciliatore Antonio Piccoli, il vice conciliatore Ermanno Piccoli il Presidente della Congregazione di Carità Paolini Piccoli, il capitano Piccoli, il tenente Ermes Piccoli, il Segretario politico del Fascio signor Olivo, ecc.

Seguono la bara portata a braccia dai coloni di Virco, Cisterna, Bertiolo e Gris i figli Bernardino e geom. Attilio, la figlia maritata Travan, il genero signor Dante Travan con il figlio, la nipote Suor Aurelia, i nipoti Facini, Travani e dott. Molinaro ed altri congiunti tra cui la signora Ergenide Birarda (sorella della consorte di Attilio Facini) col marito sig. Birarda, il geom. Achille Cucchini con la sua signora ed altri congiunti ed intimi di famiglia, tra cui l'egregio dott. D'Andrea, medico di famiglia.

Tra due fitte ale di popolo che s' inginocchia riverente al passaggio della Salma, il corteo si avvia verso la Chiesa. Nel seguito notiamo numerosissimi amici di famiglia e tra questi venuti da Udine, i signori geom. Egidio Lesa, Sindaco di Pasian di Prato, Ado Scarpa, Giuseppe Valle, cav. rag. della Maestra, geom. Ezio Novelli, ing. Carlo Somaro, Romano Benvenuti, Fiascari, Carlo Zorzi, Antonio Barin, Antonio Moretti proprietario dell' « Aquila Nera ». Vendruscolo, Pesavento, Manlio Ruggeri, Vincenzo Franzolini, ecc.

Notiamo pure tra i moltissimi intervenuti da S. Daniele e dai dintorni i seguenti signori cav. dott. Legranzi, notaio dott. Mareschi, dott. Faroni, dott. Faggioni, dott. Luxardo, cav. Arnaldo Corradini, Nino Tomada, Antonio Cum, geom. Lino Antonini, ing. Gonano, Antonio Cappelletti, Alfredo Milesi, Lumieri, cav. Vittorio Cescutti sindaco di Flaibano, nob. Lodovico de Rosmini, cav. Lino de Marchi, per la Cartiera, Cattaruzzi di Bertiolo, geom. Adolfo Malisani, geom. Sabbadini, dott. Coccancig, Renato Grossoni, dott. Mizzau anche per il padre cav. Giuseppe, Emilio Corba, Rinaldi sindaco di Sedegliano, Pittina pure di Sedegliano e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Attraversate le principali vie del paese il corteo giunge alla Chiesa parata a lutto. Fanno ala al feretro le scolaresche che rendono alla Salma il saluto romano. Nel tempio sono celebrate solenni esequie con la salmodia egregiamente eseguita dalla locale « Schola Cantorum ».

Dopo il rito religioso il corteo si ricompone e la Salma viene deposta sul carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli bardati a lutto.

Prima che il feretro, tra l' intensa commozione dei presenti sia calato nella tomba di famiglia, porge l'estremo saluto alla Salma l'assessore di Coseano ed ex combattente signor Giuseppe Masotti che con nobili parole ricorda le benemerenze del compianto Estinto.

Il signor Adolfo Malisani, prima di ringraziare gli intervenuti a nome della famiglia Facini e dei congiunti, legge numerosi telegrammi e lettere di condoglianza: notiamo tra altro il telegramma del gr. uff. conte on. Gino di Caporiacco, a nome della Provincia, altro dell' Essicatoio Bozzoli e questa lettera di S. E. Spezzotti:

« Ill.mo signor Bernardino Facini
Cisterna del Friuli ».

Interpretando il sentimento di tutti i colleghi del Comitato Esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, porgo a Lei ed alla Sua famiglia i sensi della più viva condoglianza per il loro gravissimo lutto e l'espressione della mia commossa simpatia.

aff.mo
Luigi Spezzotti ».

Reso l'estremo omaggio alla Salma il corteo si scioglie e ritorna verso il paese.

Alla Famiglia Facini e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre più affettuose e sentite condoglianze.

Da TARVISIO

CATTEDRA AMBUL. AGRICOLTURA

(18). — Con recente provvedimento il Ministero della Economia Nazionale ha determinato che la sede della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura che ha opera di azione da Pontebba a Fusine, venga fissata a Tarvisio.

Il provvedimento è stato appreso con generale soddisfazione dalla vallata poichè risponde appieno a tutte le esigenze topografiche e tecniche.

NEVE - SCHIATORI - GARE

La neve ha oltrepassato il metro ed il tempo ne promette dell'altra.

Ieri furono qui numerosi schiatori di Udine e Trieste per le esercitazioni alle gare indette pel 23 corrente che promettono di riuscire straordinarie.

Vita sindacale

Per le tessere e distintivi

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti invita tutti i Segretari di Sindacati a raccogliere le quote presso gli organizzati e prelevare presso la Federazione le tessere ed i distintivi.

E' fatto obbligo a tutti gli iscritti di essere in possesso della tessera la fine del corrente mese.

Agevolazioni ai Mutilati

La Sezione Mutilati ed Invalidi ci comunica:

Ci è grato dar notizia che la spettabile Soc. An. comm. Stefano Pitaluga che a Udine gestisce il Cinema-Teatro « Moderno », dopo accordi presi col Presidente della locale Sezione Mutilati rag. Nicola Troso, ha concesso anche ai Mutilati friulani forti riduzioni sui prezzi dei biglietti, senza esclusione di spettacoli.

Nella gara delle concessioni, mai negate ai Mutilati, si sono uniti, con prontezza veramente ammirevole, anche la spettabile Ditta Pietro Sgobino, proprietaria del Cinema Italia e il signor Ambrosio, proprietario del Cinema Serenissima.

Il signor Italo Baratta, mai secondo nelle azioni benefiche e di volgarizzazione artistica, pure essendo vincolato da speciali contratti con le compagnie che agiscono al Sociale, ha concesso, tanto per cominciare, la riduzione dei biglietti d'ingresso per qualsiasi spettacolo. (Tariffa militare).

Ha premesso però di tener presente il desiderio del Presidente per quanto riguarda la riduzione per il costo dei posti a sedere, cosa che richiede una speciale trattativa con le compagnie già scritturate.

Per le nuove scritture il signor Baratta si propone di introdurre nei contratti la clausola della concessione di biglietti a riduzione per i Mutilati.

Segnaliamo l'atto gentile e patriottico che le indicate Ditte hanno voluto tributare ai nostri Mutilati i quali, certamente, apprenderanno con soddisfazione l'attenzione della quale sono meritatamente, oggetto.

Prossimamente daremo notizie di altre concessioni che sono in corso di trattative tra molte volonterose e benemerite Ditte cittadine e il Presidente della Sezione Mutilati di Udine.

Intanto i soci si affrettino a ritirare dagli uffici della Sezione la speciale tessera d'indentificazione.

TESSERE

La Presidenza della Sezione Mutilati di Udine porta a conoscenza dei soci che la tessera Sezionale dev'essere ritirata nel corrente mese.

Si pregano perciò i soci a volersi presentare alla Direzione della Sezione con il libretto di pensione e una copia di fotografia, dalle ore 9 alle 12 anche nei giorni di Domenica.

Le sottosezioni dovranno affrettare la richiesta dei quantitativi occorrenti, provvedere alla compilazione delle tessere ed all'applicazione della fotografia e quindi inviarla a Udine per la timbratura.

Data l'importanza della tessera in oggetto che consente delle speciali facilitazioni ai soci, la Presidenza consiglia di affrettarne il ritiro.

Concorsi di libretti d'operette per scuole e collegi

La Casa editrice V. Carrara di Bergamo ha indetto il terzo e il quarto concorso delle « Edizioni Periodiche Carrara » con premi in danaro e medaglie.

Il terzo concorso è indetto per soli « libretti » di operette, vaudevilles, scene, bozzetti e macchiette comiche in versi e prosa, adatti per gli Istituti di educazione.

Il quarto concorso invece per « musica vocale » di accademie, concerti e saggi di scuole, collegi, educandati, ricreatori ed asili infantili.

La Giuria per il terzo concorso sarà presieduta dal poeta Arturo Colantuoni e per il quarto dal maestro cav. Emilio Pizzi.

I due concorsi — che sono nazionali — si chiuderanno improrogabilmente il 31 marzo 1926.

Chiedere programma dettagliato all'editore Carrara — Via Caleppio, 4 — Bergamo.

CRONACA UDINESE

Indagine di finanza locale

Personale e servizi nel Comune di Udine

III.

Uno dei fenomeni che spesso in questi ultimi tempi ha preoccupato maggiormente gli amministratori coscienziosi dei nostri Comuni, è stato la proporzione veramente impressionante con la quale nella compagine delle uscite di bilancio è aumentata la spesa per il personale ed è diminuita parallelamente quella dei servizi.

E' vero che molti servizi comunali si svolgono attraverso l'attività delle persone ad essi adibite, ma è anche vero che non può non destare preoccupazione il fatto che nel Comune di Udine la spesa del personale dal 27 per cento del 1875 è salita al 56 per cento del 1921, e quella dei servizi è discesa dal 73 per cento al 44 per cento. Nè la natura dei servizi nei riguardi della considerazione di cui sopra può dirsi sostanzialmente cambiata, anche se dal 1875 al 1921 è cambiata moltissimo la loro mole.

Per fortuna il 56 per cento del 1921-1922 è diminuito a 52 nel 1923, a 44 nel 1924, a 42 nel 1925.

Riportiamo il seguente specchietto col relativo grafico, nel quale la spesa del personale è espressa con la figura del vigile urbano, e la spesa dei servizi con la colonna:

Pressione delle spese per il personale nella compagine del bilancio municipale

	1875	1885	1895	1905	1915	1920	1921	1922	1923	1924	1925
Personale	27	26	29	40	41	54	56	56	52	44	42
Servizi	73	74	71	60	59	46	44	44	48	56	58
Totale spese	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Il significato di queste cifre non è trascurabile. Esse riflettono, come un breve specchio d'acque il trascorrer delle nubi, quel faticoso e provvido processo di elevazione materiale delle varie categorie lavoratrici, il quale fu uno degli aspetti caratteristici più notevoli dello svolgersi della economia nazionale dal 1900 al 1915. Gli indici dal 1920 al 1923, inseriti nella serie per la loro peculiare importanza, segnano nettamente il sovverchiare della degenerazione demagogica di quel medesimo processo nel dopo guerra. **La restrizione del '24 e del '25 rappresenta l'energico ritorno alla normalità, reso possibile dalle rigorose direttive del Governo nazionale.**

S'intuisce facilmente l'interesse di questo rapporto fra il costo del personale e il costo dei servizi. Se i criteri d'impiego del personale nelle aziende pubbliche sono naturalmente e devono essere diversi da quelli che convengono alle aziende private, la legge fondamentale del minimo mezzo, bene intesa a seconda delle rispettive finalità, dev'essere osservata da tutte le aziende, private e pubbliche, pena lo squilibrio e il dissesto. Riconoscere chiaramente ed espressamente questa necessità elementare per i Comuni, fra i cui ingranaggi difesi e coperti dagli schermi burocratici sono passati, è già, in genere, condizione sostanziale di buona amministrazione; ed è condizione assolutamente prevalente nell'adempimento dei pur numerosi compiti municipali che hanno, più che carattere propriamente pubblico, indole patrimoniale e tecnico, od eventualmente commerciale e industriale. La tabella suesposta documenta, a questo proposito, l'indirizzo seguito dal Comune di Udine.

Documenta altresì la saggia energia con la quale la nostra amministrazione comunale ha proceduto dal 1922 al 1925, conseguendo quei risultati dei quali il contribuente udinese non può che altamente compiacersi.

Il fallimento del Sindacato Cooperative Combattenti e Consorzio medio Friuli

La prima riunione dei creditori

Ieri mattina alle ore 10 è seguita al nostro Tribunale la prima convocazione dei creditori delle fallite cooperative di lavoro combattenti e consorzio Medio Friuli.

Presiedeva il giudice delegato cav. Francesco Di Pietro ed era presente il curatore provvisorio avv. Guido Ballini.

Numerosi i creditori — nella grande parte operai — od i loro rappresentanti, intervenuti alla importante riunione.

L'egregio avv. Ballini, con grande chiarezza e precisione espose in riassunto i punti principali di una importante, lunga e diligente relazione presentata per iscritto, sulla situazione delle istituzioni fallite.

Dopo una animata discussione, si diede notizia del bilancio che dà queste risultanze:

Passivo: Sindacato Combattenti lire 1.134.640,86 — Consorzio Medio Friuli L. 1.049.664,47 — Totale L. 2.183.305,33.

Attivo: Crediti diversi L. 258.393,86 — Credito verso Ministero della Guerra L. 980.366,53 — Totale L. 1.238.760,39.

Sbilancio L. 944.544,94.

A curatore definitivo i convenuti deliberarono di indicare l'avv. Guido Ballini. La riunione si sciolse alle ore 11. La seduta per la verifica dei crediti è fissata per il 13 febbraio p. v.

Meritata onorificenza

Con recente decreto, il Direttore Superiore della Circoscrizione Doganale del Friuli, cav. Enrico Della Savia, è stato insignito della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia.

E sabato sera tutti i funzionari della locale Dogana si sono riuniti nel suo gabinetto per offrire all'integerrimo superiore, a ragione ritenuto uno dei migliori funzionari dell'Amministrazione Doganale, un ricordo tangibile della loro incondizionata ammirazione e devozione.

Nel porgere il dono, a nome di tutto il personale della Circoscrizione, l'ispettore signor Alberto Meneghetti espresse con sentite parole il vivo compiacimento e la sincera soddisfazione di tutti per la meritata onorificenza, bene augurando perchè il cav. Della Savia sia lungamente conservato alla Circoscrizione del Friuli alla quale egli dedica con disinteressato amore tutta la sua migliore e preziosa attività.

Seguì l'Ispettore principale sig. Visentini, formulando l'augurio che la nuova onorificenza non sia che il preludio di altra maggiore onorificenza ben più giustamente meritata.

Rispose ad essi, con commosse ed elevate parole, il cav. Della Savia porgendo i più vivi ringraziamenti per il graditissimo dono e dicendosi lieto di trovarsi fra i suoi fedeli e valenti collaboratori.

Al cav. uff. Della Savia, che con rara competenza seppe in brevissimo volger di tempo risolvere felicemente alcuni fra i più annosi problemi della nostra Provincia, conciliando efficacemente gli interessi dell'Erario con le esigenze imprescindibili del commercio friulano, vadano i nostri più vivi e sentiti rallegramenti per la meritata onorificenza.

Sindacato Provinciale Fascista fra i funzionari imposte dirette del Friuli

Domenica 17 corrente, ha avuto luogo la proclamazione del Direttorio pel 1926, eletto e scrutinato il 20 dicembre 1925. Risultarono confermati in carica i signori: Da Ponte rag. Romualdo, procuratore superiore; Rocchetti Riccardo, Dicionna Salvatore, D'Errico Giuseppe, procuratori; Gelodi Achille, primo arch.; e furono eletti i signori Missan Matteo, procuratore, e Bonitti Francesco, alunno.

All'unanimità furono poi dal Direttorio riconfermati Segretario provinciale il signor rag. Romualdo Da Ponte e Cassiere il signor Achille Gelodi.

Fu passata in rassegna l'opera svolta dal Direttorio del 1925 constatandone i fattivi risultati di organizzazione ottenuti che da 61 iscritti che erano ai primi di gennaio dello scorso hanno, il ha portati a 106 ai primi di quest'anno; nonchè il costante interessamento addimostrato in ogni sua seduta nel fare presente alle superiori gerarchie amministrative e sindacali i desiderata delle diverse categorie della classe.

Previo esame furono accettate 42 domande di nuove iscrizioni al Sindacato e, tenuto presente quanto è stato pubblicato nel N. 1 di «La Corporazione del l'Impiego» del primo corrente, circa il tesseramento, venne fissata in L. 42 la quota pel 1926 con diritto alla tessera ed a tutti i numeri della suddetta rassegna quindicinale, ad ogni singolo inscritto.

Università popolare

«L'IGIENE MENTALE»

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Cesare Bellavitis parlerà su «L'igiene mentale».

La conferenza, importantissima e d'attualità pei recenti studi, interesserà certo vivamente il pubblico, perchè in essa l'oratore sonda lo spirito umano nelle sue più profonde manifestazioni ed espone i risultati dei suoi studi e i frutti raccolti dall'esperienza quotidiana durante la sua attività di studioso e di sanitario.

L'ingresso alla conferenza è libero e l'aula è riscaldata.

Libretti postali vincitori del premio di mille lire

Continuano presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali le operazioni di sorteggio di premi di lire mille a possessori di libretti postali. Tra i favoriti dalla sorte, oltre quelli già pubblicati, troviamo:

Libretto N. 347-66-57 dell'Ufficio postale di Fagagna. Libretto N. 596-69-21 dell'Ufficio postale di Cosarso.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Maiale in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Polpette di carne - Contorno.

I ricchi premi pel Veglionissimo della Stampa

La Reginella del Giornalismo

In questi giorni saranno esposti nelle vetrine dei negozi del centro i premi che il Comitato esecutivo del «Veglionissimo della Stampa» ha posto a disposizione per la «Notte veneziana» di sabato 30 corrente al Teatro Sociale. Intanto cerchiamo di soddisfare la legittima curiosità dei lettori a costo di commettere una indiscrezione.

Troneggerà innanzi tutto la «Reginetta della Stampa», alla quale sarà fatto indossare un imponente ed elegantissimo manto regale con splendida corona; manto e corona che la gentile Reginetta del giornalismo friulano deterrà fino al prossimo «Veglionissimo della Stampa», già decretato per il venturo carnevale 1927. La Reginetta sarà scortata da graziosi valletti in bellissimi costumi; a Sua Maestà, il Comitato del «Veglionissimo» offrirà un dono simbolico rappresentato da un ricco servizio d'argento per scrivere con elegante «abat-jour».

La elezione della Reginetta sarà effettuata da tutti i partecipanti al «Veglionissimo» mediante leggiadri mazzolini di fiori profumati da acquistarsi nel teatro stesso e da consegnarsi alla mascherina che ognuno creda degna di concorrere al trono... giornalistico.

Sarà eletta colei che avrà avuto in dono il maggior numero di mazzolini.

Chi sarà?

Reginetta, Reginetta!, noi fin d'ora ti salutiamo!

Ci piace rendere noto che la Ditta Longega, con lo spirito di generosa beneficenza che la distingue, fornirà i mazzolini di fiori concorrendo in buona parte alle spese necessarie per la profumata e originale... scheda elettorale.

Altri premi sono destinati: alla migliore maschera (uomo o donna) cui sarà offerto un ricco e sontuoso servizio di «toilette» in argento; alla miglior coppia di maschere cui il Comitato donerà una penna stilografica d'oro ed un elegantissimo braccialetto, pure d'oro, per signora.

Al miglior gruppo di maschere (6 persone) verranno assegnate sei medaglie d'oro artistiche in ricordo della fantasmagorica «Notte Veneziana».

Come si vede, il Comitato esecutivo del grande ballo di lusso, vuol dare al «Veglionissimo della Stampa» un carattere tutto suo proprio, signorile, distinto e oltremodo brillante.

La riuscita, anche per le numerose ed entusiastiche adesioni che pervengono dalla Provincia, non lascia ormai dubbio di essere perfetta.

Vorremmo dire anche dell'addobbo meraviglioso del teatro e del numero unico «In gondola», ma... rimandiamo a domani.

I biglietti d'ingresso

per il «Veglionissimo della Stampa» sono in vendita da oggi presso le seguenti ditte, che gentilmente si prestano: Industria della Seta (Piazza Mercatonuovo) — Profumeria Longega, Bar Eden e Bar Cotterli Piazza Vittorio Emanuele) — Negozio mercerie Ambrosi (via Mercatovecchio).

I palchi e le barcacce si possono acquistare presso il negozio di Cartoleria Miani in via Cavour.

Cittadini, ai biglietti!

I prezzi

sono stati così fissati: Barcacce L. 350 — Palchi di primo ordine L. 250 — Palchi di secondo ordine L. 200 — Palchi di pepiano L. 150.

Ingresso: Cavaliere con dama L. 17 — Dama isolata L. 10 — Abbonamento al ballo L. 25.

In tutti i prezzi è compresa la tassa erariale.

I funebri di un valoroso patriota

Ieri, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile, sono seguiti i funebri del veterano garibaldino Giorgio Milanopulo. Uno ad uno questi valorosi figli del Risorgimento italiano scompaiono dalla scena del mondo, recando seco loro tesori di ricordi gloriosi dei tempi in cui vissero dedicando la loro fervida attività alla cospirazione ed agli ardimenti italici.

Nomi purissimi di italiani ed emblemi essi stessi di fede, sconosciuti nei giorni degli aspri cimenti, confusi con le schiere d'altri italiani arruolati, da ogni parte della Patria, da ogni rango sociale, essi sono destinati a perpetuare nella gloria radiosa della grandezza d'Italia come fattori primi della sua potenza.

Erano in pochi ed osarono contro molti. Quale tributo di riconoscenza potrà rimeritare queste anime generose e fervide delle prime battaglie della Patria?

Giorgio Milanopulo, fratello di un altro veterano patriota, il compianto professore Antonio, partecipò alle spedizioni garibaldine del 1866 essendosi arruolato quale volontario. Il Milanopulo era fuggito dal Friuli ed era riuscito a varcare il Po sotto la vigilanza delle sentinelle austriache.

Cosicchè oggi sono seguiti, imponenti, i funerali del venerato patriota spentosi all'età di 82 anni.

Dietro la bara veniva il corteo composto di estimatori del defunto, di autorità e di conoscenti. Precedevano il corteo i famigliari fra i quali i figli Emilio e Giovanni ed il primo del Municipio di Porpetto.

Fra gli altri abbiamo notato il cav. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci, il Presidente della Società Operaia di M. S. signor Antonio Cremese. Erano presenti inoltre le rappresentanze con bandiera della Società Operaia e quella dei Veterani e Reduci.

Sul Piazzale XXVI Luglio porse l'estremo saluto al defunto patriota il cav. Conti il quale disse con commossa parola delle virtù del caro scomparso e salutò in nome della Società dei Veterani il collega rapito all'affetto dei famigliari.

Quindi la bara fu recata verso il Cimitero monumentale scortata dai famigliari e da un gruppo di amici.

Ai figli Emilio e Giovanni, nostri buoni amici, le nostre più vive condoglianze per la perdita del loro amato genitore, e del vecchio e del cittadino tanto benemerito della Patria.

Un plico scomparso

Durante il percorso Udine-Rizzi della linea tranviaria di San Daniele, l'altra sera è sparito un plico sigillato contenente quattro raccomandate ed una assicurata per L. 200.

Alla partenza del tram delle 18.30 l'impiegato postale consegnava il plico al capo-treno signor Testa il quale lo depose nell'apposita casella riservata all'uopo nella vettura motrice.

Della misteriosa scomparsa se ne occupano i carabinieri della Stazione di via Gemona.

Sdrucciolando sul ghiaccio

Ieri fu ricoverato all'Ospedale il facchino Angelo Castrarani fu G. B. di anni 45, abitante in via Ronchi, il quale sdrucciolando sul ghiaccio nel cortile della propria casa, cadde a terra e dovette essere aiutato per rialzarsi.

All'Ospedale, dove fu accompagnato ed accolto, gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa nella regione sopraorbitale e palpebrale sinistra e abrasioni alla faccia.

Ne avrà per 12 giorni, salvo complicazioni.

BENEFICENZA

All'Ospizio Marino Friulano

Per onorare la memoria del signor Francesco Croattini: Umberto Liuzzi, 3.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La festa del bocolo,,

Ieri sera la Compagnia Albertina Bianchini ha presentato al nostro pubblico la commedia in tre atti «La festa del bocolo» di A. Schiavoni. La commedia ha un semplice intreccio che è però svolto con molto garbo e presentato con gusto.

La Compagnia della brava signora Bianchini ha curato nei suoi minimi particolari la messa in scena di questo lavoro che è stato gradito al pubblico udinese. Molti sono stati gli applausi che si meritarono i valenti interpreti i quali seppero felicemente superare non lievi difficoltà. Tutti furono a posto durante l'esecuzione particolarmente applauditi furono però la signora Bianchini, il signor F. Bianchini, il Garzesi, il Mezzetti, la G. Bianchini, Coppetti.

Alla fine degli atti, gli artisti furono chiamati alla ribalta dai vivi applausi del pubblico che seppe apprezzare e la commedia e la interpretazione.

Seguì alla commedia un atto di Goldoni «Una tempesta in un bicchier d'acqua», che suscitò la viva ilarità del pubblico per la verità della interpretazione e per la facilità dell'esposizione. La signora Bianchini ed il signor Rossetto furono evocati alla ribalta.

Da segnalare come inconveniente la interruzione continuata della luce elettrica che disturbò lo spettacolo.

Questa sera: «Zente refada».

Il Gr. Uff. Zago a Udine

Questa sera sarà presente a Udine il gr. uff. Emilio Zago, l'illustre artista che ha voluto partecipare ad una recita della Compagnia Bianchini. Il grande comico veneziano si produrrà nella parte di Momolo in «Zente refada» e per quanti conoscono — e quasi tutti la conoscono — la di lui fama, l'avvenimento assume una particolare importanza.

Il gr. uff. Zago, maestro della signora Bianchini, di cui ognuno ha potuto rilevare le non comuni doti artistiche, farà questa sera onorato dal più scelto pubblico che accorrerà indubbiamente al nostro Sociale.

Cinema Teatro Eden

Augusto il forte

L'importante programma storico AUGUSTO IL FORTE ha avuto iersera la approvazione unanime del numeroso pubblico intellettuale intervenuto nel simpatico Eden.

L'immensa ricostruzione storica della Corte di Sassonia, la vita intima e passionale del potente regnante, le travagliate avventure terribili originate dal suo dominio, sono apparse palpitanti di fedeltà attraverso la cinematografia di eccezionale valore artistico.

Oggi dalle ore 17 l'interessante programma viene replicato per l'ultimo giorno con speciale accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Domani l'attesa novità di superproduzione UN BIMBO DELLE FIANDRE nella commovente, libera, e sincera interpretazione del bambino prodigio, idolo delle folle JACKIE COOGAN.

UN BIMBO DELLE FIANDRA è forse il soggetto che lo snodarsi lineare e continuativo della storia di un piccolo fanciullo che per la conquista di uno stato sociale, sia pure modesto, lotta aspramente, forse più aspramente di quanto avrebbe dovuto fare un uomo, perchè la sua tenera età più lo porta a seguire gli impulsi del cuore che non a riflettere su quanto la mente potrebbe consigliare. In questo film Jackie personifica ancora e sempre il bimbo povero che la fortuna perseguita, ma forse mai come in questo lavoro le possibilità del l'arte sua si sono rivelate con così grande compiutezza.

Per UN BIMBO DELLE FIANDRE la attesa è febbrile.

Dolores

al Cinema Italia

Oggi hanno iniziato le rappresentazioni del bellissimo lavoro DOLORES, forte dramma spagnolo di vita vissuta. E personaggi di Dolores, la fanciulla catalana, è ravvivata dalla celebre artista Geraldine Farrar. Fuori programma una bellissima comedia interpretata dal compianto artista comico Max Linder. Oggi dalle 17 in poi repliche.

Domani: IL MONELLO DI STRADA

Cinema Teatro Cecchini

Sepolto vivo

Oggi dalle ore 17 quinto ed ultimo episodio del grande romanzo di avventure sensazionali I CAVALIERI ROSSI nella magistrale interpretazione del celebre acrobata, Cow Boy JOE RYAN detto l'uomo miracoloso.

Il programma odierno SEPOLTO VIVO svela tutto il mistero che avvolge la trama di questo interessantissimo soggetto, e sarà preceduto da un dettagliato riassunto descrittivo degli episodi precedenti, acciò il pubblico abbia la sensazione di assistere ad uno spettacolo completo.

Domani l'attesa novità: A BRIGLIA SCIOLTA avventure delle praterie con Harry Harvey e comica: di FRIDOLEN E GLI SCROCCONI. Spettacolo completo.

Cinema Concerto Moderno

L'ULTIMA IMPRESA

Questa sera dalle ore 17 proiezioni continuate del meraviglioso capolavoro in 4 atti interpretato dai popolarissimo attore Za la Mort e Za la Vie.

Soggetto drammatico avventuroso svolto in ambienti di mala vita neglobleana.

Fuori programma:

BEN TURPIN AL TABARIN

Brillantissima comica americana in 2 atti interpretata dalla Troupe Mass-Sennet.

Domani finalmente avremo allo schermo il colossale capolavoro di superproduzione 1926 della Società Ann. Pittaluga: PRIMULA ROSSA.

Il più grande soggetto a sfondo storico della rivoluzione francese.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 18 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744 5	745.2	748.2
Pressione al mare	755 9	756.5	759.5
Temperatura	-1·0	2·9	1·6
Umidità (0-100)	73	66	74
Vento Direzione	NE	N	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	4	10	4
Stato del tempo	a. b.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 2,7
Temperatura minima: — 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 768, sul Portogallo
Pressione minima: 751, sull' Egeo

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli e moderati orientali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

BORSA DEI CAMBI

Francia 93.15 — Svizzera 478.55 — Londra 120.35 — New York 24.77 — Berlino 5.90 — Austria 348.75 — Romania 11.05 — Belgio 113.47 — Spagna 351 — Praga 73.40 — Zagabria (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.75
Consolidato 5 per cento 91.55
Obbligazioni delle Tre Venezie 67.10.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine - Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia - Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina, ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»